



## **Conferenza dei vescovi cattolici dell'Africa meridionale**

### **Sinodo sulla sinodalità**

## **Conferenza episcopale Sintesi sinodale**

### Introduzione

#### Processo

La Conferenza episcopale dell'Africa meridionale ha accolto l'invito di Papa Francesco a impegnarsi nel Sinodo sulla sinodalità. A causa dei tempi necessari, della diversità della Chiesa nell'area della Conferenza e degli effetti della Covid (che ha avuto un forte impatto sulla Chiesa), ogni diocesi ha affrontato il processo nel modo più adatto alla propria situazione. L'importante è che ogni diocesi si sia impegnata in un modo o nell'altro nel processo sinodale. A livello nazionale, la preghiera sinodale tradotta nelle diverse lingue locali è stata recitata in piccoli gruppi e riunioni.

Comune a tutte le diocesi è stato un input introduttivo sul Sinodo al clero, ai religiosi e ai laici incaricati di gestire il processo. Nella maggior parte delle diocesi si è tenuta una celebrazione di apertura. Questa ha rappresentato un momento di motivazione per il processo sinodale, in quanto ha creato un'aspettativa di coinvolgimento. Dall'apertura, il processo si è spostato a livello parrocchiale e di gruppo, con persone che si sono riunite in gruppi parrocchiali e altri gruppi di interesse per riflettere insieme sulle questioni sinodali o simili. Una volta che i circoli di ascolto hanno terminato il loro lavoro, i rapporti sono stati inviati agli organizzatori diocesani, che hanno raccolto quanto detto nei rapporti diocesani. Questi rapporti sono stati poi inviati al Segretariato della SACBC per essere raccolti e presentati ai Vescovi durante la Plenaria di agosto.<sup>1</sup>

#### Risposte

Le risposte ricevute dalle diocesi hanno indicato una varietà di impegni con il processo sinodale che vanno dal coinvolgimento entusiasta all'opposizione al processo. Dalle risposte è risultato evidente il grande impegno profuso dai diversi coordinatori nei Rapporti diocesani. Le relazioni indicano che gli impegni sono stati modellati dalle situazioni e dalle risorse locali. Alcune diocesi hanno utilizzato le domande inviate dalla Commissione sinodale, mentre altre le hanno adattate e hanno utilizzato versioni più semplici per consentire a tutti di partecipare. Ne è risultata una diversità di approccio e di risposta. Molti gruppi diversi e variegati si sono riuniti per

---

<sup>1</sup> Va notato che la pandemia di Covid 19 e i suoi effetti hanno avuto un grande impatto sul processo e quindi anche il processo è stato adattato per tenerne conto. Molte parrocchie, comunità e gruppi, nello stesso periodo del processo sinodale, stavano cercando di ricostruire e riorganizzarsi. Hanno quindi affrontato la sfida dei numeri ridotti, dell'impossibilità di riunirsi liberamente, delle continue restrizioni governative e del senso di apatia che la pandemia sembrava causare, mentre allo stesso tempo lottavano per ristabilire una vita parrocchiale regolare. Tuttavia, l'impegno nel processo ha ricostruito un senso e un apprezzamento dell'importanza della comunità ecclesiale locale.



## **Conferenza dei vescovi cattolici dell'Africa**

riflettere su ciò che significa per loro essere discepoli di Gesù.

### Varietà di risposte al Sinodo della sinodalità

Molte risposte contengono ampie sezioni dedicate a questioni pratiche locali, diocesane e parrocchiali, come ad esempio la creazione di gruppi giovanili, un maggior numero di servitori dell'altare, comprese le ragazze, un maggior numero di lettori, un maggior coinvolgimento dei laici nella gestione della parrocchia, ecc. Queste questioni trovano una risposta migliore a livello locale da parte della leadership e quindi sono state escluse da questa bozza. I suggerimenti pratici hanno il loro posto nell'aiutare la Chiesa a riflettere il desiderio di Comunione, Partecipazione e Missione, ma non devono diventare un fine in sé. È necessario andare più a fondo dei suggerimenti pratici per muoversi verso un nuovo modo di essere.

### Contesto sociale

Nell'introduzione è importante dare una breve descrizione del contesto sociale del Sinodo in Africa meridionale. La Conferenza si trova ad abbracciare tre Paesi: Sudafrica, Botswana e eSwatini. Ciò che segue è condiviso in qualche misura da tutti e tre. La Chiesa si trova inserita in un contesto in cui le relazioni continuano a essere fratturate in molti modi dal punto di vista razziale, sociale, religioso, economico e politico. Ci sono le questioni della disgregazione della famiglia, della pluralità, della disuguaglianza radicale, dei diritti umani, delle questioni legate alla vita, della xenofobia, della violenza, delle violenze all'interno e all'esterno della famiglia, della violenza contro le donne e i bambini, della criminalità generale, e il declino degli standard morali, della povertà e dell'accesso ai servizi di base. Queste fratture hanno un impatto sulla Chiesa e sul modo in cui la vita cristiana viene vissuta nel contesto.

L'Africa meridionale è anche colpita dalle tendenze internazionali di secolarizzazione, individualizzazione e relativismo. Temi come l'insegnamento della Chiesa sull'aborto, la contraccezione, l'ordinazione delle donne, il clero sposato, il celibato, il divorzio e il nuovo matrimonio, la Santa Comunione, l'omosessualità, l'LGBTQIA+ sono stati sollevati in tutte le diocesi sia rurali che urbane. Naturalmente i punti di vista su questi temi sono stati diversi e non è possibile fornire una posizione comunitaria definitiva su nessuno di questi temi.

### Conclusione

Il Sinodo ha offerto alla Chiesa una meravigliosa opportunità di riconnettersi e di scoprire un nuovo modo di essere comunità. Le pietre miliari che sono state raggiunte in un contesto post Covid19 sono state il riunirsi per le cerimonie di apertura, come gruppi parrocchiali e altri gruppi della Chiesa. Questi incontri non hanno avuto solo il vantaggio di riunire le persone, ma hanno anche offerto loro l'opportunità di pregare e adorare insieme. È evidente che c'è una grande voglia di riunirsi ancora una volta per pregare insieme, sia nella Santa Messa che in contesti più informali.

Quello che segue è il corpo di questa sintesi. È stato organizzato in diversi titoli.



## **Conferenza dei vescovi cattolici dell'Africa meridionale**

### Ascolto, dialogo, missione

Le risposte indicano la visione precisa di una Chiesa del Vaticano II. Che sia consapevole o meno, c'è il desiderio di far crescere questa visione. Se le idee fossero tabellate, rientrerebbero nel modello che Avery Dulles ha delineato nei suoi *Modelli di Chiesa*:

La Chiesa come istituzione. - La struttura formale dell'organizzazione con un corpo di insegnamenti da credere e vivere. I partecipanti hanno espresso un profondo amore per la Chiesa. C'è un apprezzamento per ciò che l'istituzione rappresenta, ma anche il desiderio di vedere una riforma e un cambiamento.

La Chiesa come sacramento. - La Chiesa come segno visibile e tangibile della presenza di Dio in questo mondo. Sebbene questa visione della Chiesa non sia teologicamente molto diffusa, si comprende che uno dei ruoli che la Chiesa svolge è quello di rendere visibile la presenza di Dio nel mondo attraverso i sacramenti e la pastorale. C'è anche il riconoscimento che la rottura che si riscontra soprattutto nella leadership della Chiesa la danneggia.

La Chiesa come araldo della Parola di Dio. - La Chiesa come messaggero ufficiale della Parola di Dio per l'evangelizzazione. Viene riconosciuta l'importanza della predicazione e del ruolo del predicatore. Lo dimostrano il desiderio di una buona predicazione e le richieste di aprire il circolo di predicazione per permettere a laici e donne di predicare.

La Chiesa come servo. La Chiesa al servizio della comunità è sempre stata una dimensione preziosa della Chiesa cattolica dell'Africa meridionale e questo impegno sociale continua ancora oggi. È un'aspettativa che la Chiesa svolga il suo ministero in questo modo.

La Chiesa come comunità di discepoli. - L'idea della Chiesa come comunità è importante nel contesto dell'Africa meridionale. L'Ubuntu è una filosofia africana che afferma che le persone esistono in comunità e non in isolamento. Siamo umani grazie alla nostra interconnessione con gli altri. L'Ubuntu è il fondamento spirituale della società africana. È una visione unificante sancita dalla massima Zulu o Xhosa molto apprezzata, che è "umuntu ngumuntu ngabantu", cioè una persona è una persona attraverso altre persone. Ci sono principi dell'Ubuntu che contengono valori cristiani come la comunanza, il rispetto, la dignità, il valore, l'umanità, la condivisione, la giustizia sociale, la corresponsabilità, la solidarietà, la compassione, la gioia, l'amore per la persona, la moralità, la conciliazione, ecc. Nessuno esiste in modo isolato o individualista. Pertanto, la Chiesa come comunità non è estranea all'Africa e alla nostra Conferenza episcopale. L'esperienza liturgica è importante. C'è il desiderio di buone liturgie che uniscano le persone e le colleghino con il divino.

Questi modelli riguardano la relazione con Dio, con gli altri e con una comunità di fede organizzata e hanno continuato ad affiorare sotto diverse forme.

Sebbene ci siano state alcune risposte che si rifacevano a un passato che è in gran parte scomparso, non c'è stato un tentativo concertato di imporre una simile visione agli altri. Si trattava piuttosto di un "ricordo dei bei tempi andati". C'era la consapevolezza generale che le cose



**Conferenza dei vescovi cattolici dell'Africa meridionale**

(mondo,



## **Conferenza dei vescovi cattolici dell'Africa**

Chiesa, le circostanze (politiche, sociali, economiche) sono cambiate, che ci sono nuove realtà ed è all'interno di queste realtà cambiate che viviamo la nostra fede.

### Processo di trasformazione

Non dobbiamo pensare che Comunione, Partecipazione e Missione siano assenti dalla vita della Chiesa. Sono vissute in modi vari e diversi in tutta la Regione della Conferenza. Come popolo pellegrino e come comunità di credenti, la Chiesa è costantemente alla ricerca dell'ideale. Il Sinodo rappresenta questo sforzo.

### Le relazioni come modo di essere

Una delle sfide di un processo di consultazione è che spesso i risultati vengono inevitabilmente sbilanciati in una delle due direzioni: nessun cambiamento o cambiamento. C'è anche il rischio che i suggerimenti per il cambiamento possano essere letti semplicemente come critiche alla situazione attuale, piuttosto che attraverso la lente della ricerca di un modo migliore di procedere. Si tratta di una tensione che deve essere costantemente mantenuta. Inoltre, non c'è modo di valutare il peso che dovrebbe essere dato ai suggerimenti - quanti li sostengono o non li sostengono.

### Leadership

Vescovi: C'è un apprezzamento per la leadership della Chiesa e per ciò che essa fa all'interno della Chiesa e nella società in generale. Tuttavia, per alcuni è emerso il desiderio di cambiare lo stile di leadership, passando dalla tendenza all'autocrazia e alla burocrazia a un atteggiamento di maggiore ascolto, apertura e consultazione. Questo desiderio è stato espresso sia dai laici che dal clero. Tra le critiche mosse alla leadership si segnalano la mancanza di trasparenza sulle crisi sessuali e finanziarie, la mancanza di leadership in termini di eventi internazionali e nazionali, il modo in cui è stata gestita la crisi degli abusi del clero e un'immagine pubblica della Chiesa poco incisiva. La sensazione generale è che ci sia il desiderio di vedere più visibilità e leadership.

Sacerdoti: Per quanto riguarda i sacerdoti nelle parrocchie, molti si sono detti soddisfatti del ministero ricevuto ma, per quanto riguarda i sacerdoti, sono emerse più volte questioni come il rapporto con i loro vescovi, gli stili di leadership, la cura pastorale, la comunicazione da parte delle cancellerie e la mancanza di attuazione delle decisioni. Lo sviluppo di una maggiore fraternità sacerdotale è un aspetto che richiede attenzione, con alcune espressioni di difficoltà nell'appartenenza e nella costruzione dell'unità. C'è il desiderio di una cura pastorale e di un avvicinamento tra i sacerdoti.

Da parte dei laici, sono state condivise molte preoccupazioni sul clero. Tra le preoccupazioni, gli abusi finanziari, i bassi standard morali, la mancanza di preparazione liturgica e di predicazione, l'apparente scarsa istruzione e la mancanza di competenze pastorali di base, la varietà di atteggiamenti assunti nei confronti delle donne, dei giovani, della comunità LGBTQIA+, la difficoltà



### **Conferenza dei vescovi cattolici dell'Africa**

di relazionarsi con ~~meridionale~~ **meridionale** coinvolgimento dei laici e l'impossibilità per i sacerdoti di svolgere il loro ministero nelle comunità a cui sono assegnati, il cattivo esempio e il comportamento del clero.



## **Conferenza dei vescovi cattolici dell'Africa**

sulle vocazioni e sulla ~~laicità~~ ~~laicità~~ laicità dei laici. Occorre anche allontanarsi dal clericalismo e da una comunità centrata sul clero per coinvolgere maggiormente tutti nella vita e nella gestione della Chiesa.

Diaconi: Il ruolo dei diaconi è emerso nelle diocesi in cui il diaconato è stato ripristinato. C'è un profondo rispetto per i sacrifici che fanno come uomini sposati con famiglia e il loro ministero è apprezzato. C'è un bisogno riconosciuto di diaconi e di linee guida chiare per loro. Si chiede l'accettazione delle donne al diaconato e l'ordinazione sacerdotale dei diaconi sposati. È stata richiesta una formazione permanente per i diaconi.

### Persone consacrate

Nel processo seguito dalla Chiesa in Africa del Sud, il contributo delle persone consacrate al Sinodo è avvenuto principalmente attraverso una consultazione tra i religiosi ed è stato inviato direttamente al Dicastero per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica a Roma. Il rapporto è stato condiviso con la Segreteria della Conferenza. Anche alcune religiose hanno partecipato al processo diocesano. Dalle risposte delle diocesi è emersa la preoccupazione per il calo delle vocazioni, per la mancanza di coinvolgimento delle religiose, soprattutto delle donne, nelle strutture diocesane e nella vita della diocesi. È emersa anche la richiesta delle religiose di essere prese più seriamente e riconosciute per il loro contributo alla vita della Chiesa e di non essere trattate come membri di seconda classe.

Parrocchie: La sfida della comunione è la costruzione di comunità più inclusive e accoglienti, aperte alle persone ai margini, ai divorziati e risposati, agli omosessuali e alle persone LGBTIQ+, alle persone di strada, a coloro che attualmente non si sentono accolti, ai sordi e ai disabili. In molte comunità c'è il desiderio di vivere un'esperienza di comunità. In molte risposte se ne è parlato, ma le modalità di realizzazione restano una sfida.

Per quanto riguarda le parrocchie, pur riconoscendo un nucleo di cattolici impegnati, molte risposte hanno indicato una delusione nel numero di persone coinvolte attivamente nella vita della comunità ecclesiale. Coloro che hanno risposto al processo sinodale volevano un maggiore coinvolgimento da parte loro, ma la voce dei non partecipanti (in termini di sinodo e di Chiesa) è stata piuttosto silenziosa. Sono state condivise molte buone idee per la rivitalizzazione locale, che devono essere riprese ai livelli appropriati nelle parrocchie e nelle diocesi. Il cattolico medio vuole un buon sacerdote, santo, che lo guidi e lo assista, e una comunità viva e attiva.

Partecipazione - La Chiesa dispone delle strutture necessarie per incoraggiare e consentire la partecipazione. Tuttavia, si ha l'impressione che queste strutture non siano utilizzate in modo adeguato per consentire una piena partecipazione. Si ha l'impressione che il sacerdote, alcune famiglie o singoli individui dominino queste strutture.



## **Conferenza dei vescovi cattolici dell'Africa**

strutture, tenendo **funzionarie** Le piccole comunità cristiane, i distretti pastorali, i consigli parrocchiali, i consigli finanziari e i consigli pastorali diocesani offrono tutte opportunità di coinvolgimento. I posti a tavola ci sono. Si tratta di portare le persone al tavolo.

Il tipo di partecipazione auspicato è quello in cui i doni di tutti i membri vengono utilizzati, ad esempio aprendo la predicazione ai laici, comprese le donne, ampliando il coinvolgimento nei ministeri e nelle responsabilità, ecc. Per quanto riguarda il processo sinodale, molte persone sono state felici di essere coinvolte in questo processo, ma in alcune diocesi la partecipazione è stata molto bassa e, sebbene ci possano essere valide ragioni per questo, è difficile giudicare il perché. Ciò non deve necessariamente pregiudicare il processo o i risultati, perché non si è trattato di un processo democratico in cui il maggior numero di persone che solleva un punto "vota su quel punto". Si tratta di un processo in cui le questioni vengono sollevate, ma non in modo tale da indicare una posizione ufficiale. Non c'è stata una votazione per stabilire quanti sostengono o meno una particolare dichiarazione.

Si chiede di sviluppare i ministeri laici, ma si deve dare spazio sufficiente all'esercizio di questi ministeri. È anche importante che le persone vedano che possono partecipare.

Il ministero della Giustizia e della Pace e le questioni ambientali non hanno ricevuto molti commenti, poiché molte delle riflessioni si sono concentrate sulle relazioni all'interno della parrocchia o della diocesi. Si tratta forse di un'area che necessita di una riflessione, poiché il contesto della Chiesa dell'Africa meridionale rimane un terreno fertile per questo ministero. Anche la questione della riconciliazione, in una regione in cui è più necessaria, è stata scarsamente menzionata. Il fatto che questi aspetti non siano stati presi in considerazione non significa che non siano importanti e che non debbano essere affrontati. Tuttavia, queste questioni si riflettono nel desiderio che la Chiesa svolga un ruolo più visibile nella società, come è stato fatto in passato.

### Formazione alla fede

C'è bisogno di formazione alla fede nei diversi settori della Chiesa. Il luogo principale in cui le persone ricevono la formazione alla fede è la predicazione, ma se questa non è buona, dove viene impartita la fede? È necessario che i genitori siano coinvolti nella formazione dei loro figli. Questo è un punto importante da ricordare, dato che molte risposte indicano la responsabilità primaria della Chiesa in questo senso. C'è la costante richiesta di una migliore catechesi e di una formazione continua alla fede per tutti.

### Missione della Chiesa

In termini di missione evangelizzatrice della Chiesa, la parrocchia ha un ruolo importante da svolgere e non dovrebbe essere solo un luogo per la Messa, con le porte chiuse per il resto del tempo. Deve raggiungere la comunità e avere una missione di accoglienza per tutti, fornendo sostegno alla comunità più ampia. La missione è talvolta ostacolata dalla mancanza di fondi, ma la





### **Conferenza dei vescovi cattolici dell'Africa**

raccolta di fondi può essere finalizzata come parte integrante della missione.



## **Conferenza dei vescovi cattolici dell'Africa**

meridionale  
dell'attività di sensibilizzazione. La mancanza di formazione permanente da sacerdote a ministro laico, la carenza di sacerdoti, i sacerdoti che dettano le proprie regole e spingono i propri programmi, il decadimento morale del clero, la mancanza di rispetto e di partecipazione, il ministero alle famiglie, l'incapacità di utilizzare le risorse in modo appropriato, le questioni relative al battesimo delle madri non sposate, dei divorziati, ecc. C'è il desiderio di un'azione pratica che renda reale la parola di Gesù Cristo.

### Ecumenismo

Si è detto che l'ecumenismo è sempre più importante. Tuttavia, molte delle risposte che parlano di ecumenismo mostrano una mancanza di preoccupazione confessionale, ad esempio il desiderio di una pratica eucaristica aperta, specialmente quando si riuniscono diverse denominazioni, la predicazione aperta ai laici come in altre Chiese, la confusione nelle celebrazioni liturgiche e l'idea che tutte le denominazioni siano uguali. I contatti ecumenici riguardano generalmente matrimoni, funerali, eventi culturali e familiari. In alcune risposte è stato menzionato che i non cattolici non si sentono benvenuti nelle Chiese cattoliche perché non possono ricevere la comunione. Per alcuni, l'ecumenismo religioso è la testimonianza comune, in cui la Chiesa riconosce e collabora con altre denominazioni cristiane. La preghiera ci unisce quando ci riuniamo per pregare per i bisogni della Chiesa e del mondo.

### Dialogo interreligioso

Questo non è stato un elemento forte nelle risposte, basti dire che è stato menzionato nel contesto del rispetto e della collaborazione. C'è anche una confusione tra ecumenismo e dialogo interreligioso.

### Una Chiesa autosufficiente

Questo si manifesta in termini di sostegno alle parrocchie e di vocazioni, che rimangono entrambe sfide in ogni comunità della regione.

### Giovani

Sono stati fatti molti commenti sullo stato dei giovani e sulla loro presenza nella Chiesa. I giovani non sono il futuro della Chiesa, ma il suo presente. Sono coinvolti nella vita della Chiesa attraverso strutture giovanili varie e diverse. Nel processo sinodale si è notato che la loro partecipazione variava dalla partecipazione attiva alla quasi totale assenza nel processo. C'è la preoccupazione generale che molti giovani lascino la Chiesa dopo la Cresima, se ci arrivano. Alcune delle ragioni addotte sono state l'ostilità nei confronti dei giovani, il conflitto intergenerazionale, il ruolo dei genitori, la gravidanza adolescenziale, l'insegnamento morale della Chiesa, le tentazioni del mondo esterno, le scelte di vita e la mancanza di attrattiva della Chiesa. Il rapporto tra i giovani e la Chiesa è un aspetto che necessita di riflessione e sviluppo nelle aree della catechesi.



## **Conferenza dei vescovi cattolici dell'Africa**

programmi, una buona ~~predicazione~~ predicazione, la creazione di un ambiente aperto, una buona liturgia e una spiritualità più profonda.

### Matrimonio e vita familiare

Molte delle risposte includevano suggerimenti pratici per rafforzare il matrimonio e la vita familiare nella società. È stato chiesto che la Chiesa riconsideri questioni come il divorzio, il matrimonio, la contraccezione e il diritto canonico in materia di matrimonio. Nella vita della Chiesa esistono malintesi riguardo al divorzio e al nuovo matrimonio. Il matrimonio tradizionale come istituzione era ancora considerato importante e desiderabile. Tuttavia, c'è un forte bisogno di guardare oltre l'ideale del matrimonio eterosessuale ad altre forme di famiglia - genitori single, LGBTQIA+, famiglie multigenerazionali e miste, e adozione. È necessario che ci sia uno spazio più aperto per la discussione sulle questioni che riguardano la famiglia e il matrimonio, senza essere bloccati dalla legge o dalla morale della Chiesa. Le persone che subiscono la rottura del loro matrimonio sembrano essere stigmatizzate.

È necessario porre maggiore enfasi sulla formazione della famiglia come Chiesa domestica. Questa dovrebbe diventare il punto di partenza di quella che consideriamo una chiamata universale alla santità, e il ruolo della Chiesa è quello di sostenere questa crescita spirituale attraverso programmi pastorali che costruiscano le famiglie come scuole di santità.

### Conclusioni: Prossimi passi

Il processo del Sinodo non deve essere misurato solo in base al numero di persone che hanno partecipato o meno, alle risposte date, condivise o meno, alle risposte fornite e lette, ma alla qualità dell'ascolto, del dialogo e del desiderio di relazionarsi in modi nuovi. In un processo come questo è facile farsi prendere dalle risposte che richiedono un cambiamento, soprattutto in termini di altri, di insegnamenti e di pratiche, dimenticando che il vero cambiamento inizia nel cuore degli individui e poi si espande.

Vivere il Sinodo significa diventare una comunità a tutti i livelli: Una spiritualità del camminare insieme, dell'ascolto reciproco, della costruzione di relazioni forti, dell'unità, dei valori condivisi, delle comprensioni comuni al servizio degli altri, del rispetto reciproco, del riconoscimento reciproco, della responsabilità condivisa, della trasparenza, dell'onestà e dell'umiltà. Per raggiungere questo obiettivo è necessario un cambiamento di stile, una formazione a tutti i livelli per far emergere nuovi modi.



## **Conferenza dei vescovi cattolici dell'Africa**

Il passo successivo nella **matrimoniale** è la messa in pratica, ai vari livelli della comunità ecclesiale, dei suggerimenti pratici di questo processo, in modo che le persone si sentano ascoltate e che la loro partecipazione sia apprezzata. La sensazione di aver già detto tutto questo, a che scopo e perché disturbarsi, deve essere evitata lavorando per ottenere risultati reali.

È necessario realizzare l'intera questione della formazione e dell'addestramento degli adulti, dei catechisti, dei gruppi liturgici, dei comitati pastorali e finanziari parrocchiali e delle piccole comunità cristiane. Si tratta di un compito costante. Un'altra area che richiede attenzione è quella dei giovani e del loro rapporto con la Chiesa. È stato scritto molto su questo rapporto, ma c'è ancora uno scollamento tra i giovani e la Chiesa.

Il Piano Pastorale della SACBC e i Piani Pastoral Diocesani: Questo processo sinodale è stato prezioso per aiutare la riflessione sull'attuazione del Piano Pastorale. Queste due iniziative, lavorando insieme, contribuiranno a definire le priorità pastorali della Chiesa per il futuro. Il Piano Pastorale e le domande fornite dal Sinodo costituiscono un quadro di riferimento per l'ascolto e il dialogo. Le domande e le discussioni non sono fini a se stesse, ma forniscono un quadro per lavorare in futuro.

Le Relazioni sinodali diocesane devono essere studiate dai Dipartimenti competenti della Conferenza episcopale e dalle strutture diocesane. A un certo livello devono esaminare i suggerimenti e le idee pratiche e provvedere alla loro attuazione per quanto possibile. Un processo simile può essere intrapreso a livello nazionale. Questo darà alla gente la certezza che si sta agendo. Il compito più difficile è quello di cambiare la cultura nella Chiesa, dove necessario, per creare un'atmosfera e una pratica che includa più ascolto e dialogo nella ricerca di una maggiore comunione, partecipazione e missione nella Chiesa.

Nella conclusione di un rapporto, l'esperienza del processo sinodale viene riassunta in questo modo,

*"Questo processo sinodale è stato un processo nuovo per noi. Ci è voluto un po' di tempo per capire di cosa si trattava e per comprenderlo. Dalle lezioni apprese, avremmo probabilmente dovuto iniziare con un approccio molto più semplice al sinodo. Invece, abbiamo iniziato con un concetto e un processo sofisticato che affonda le sue radici in una storia antica. In retrospettiva, sarebbe stato più facile rendere il nostro punto di partenza più semplice (non semplicistico) e costruire gli strati di sofisticazione da lì. Detto questo, i circoli di ascolto in tutta l'arcidiocesi sono stati, per la maggior parte, fruttuosi e di successo. Avremmo voluto raggiungere più persone, ma siamo soddisfatti di aver avuto una buona rappresentanza e apprezziamo le molte persone che si sono fatte avanti con profonda sincerità per partecipare a questo processo. Li ringraziamo per aver preso sul serio la questione, per averci pensato a lungo e per averci dedicato il loro tempo. Abbiamo cercato di rappresentare il loro feedback in modo equo e non ambiguo per garantire che le loro voci siano*



## **Conferenza dei vescovi cattolici dell'Africa**

*ascoltate e che l'essenziale è contenuta in questo documento di sintesi.*



### **Conferenza dei vescovi cattolici dell'Africa meridionale**

*Sappiamo che si tratta di un processo continuo e che stiamo iniziando un nuovo cammino di Chiesa, quindi questo è l'inizio. Dobbiamo fare in modo che, a tutti i livelli della Chiesa, questo processo sinodale venga mantenuto. Le parrocchie locali hanno fornito il loro contributo. Le fasi successive, fino all'ottobre 2023, devono essere comunicate e riportate in modo che noi, popolo di Dio, possiamo seguire e partecipare al viaggio del nostro messaggio collettivo a Roma".*